

Gio 07 feb 2013

---

Vedere non per giudicare ma vedere per sentirsi coinvolti e per muovere, per intercedere la grazia e il miracolo di Dio.

*Non hanno più vino* dice questo, dice che nella nostra vita può accadere di vedere un'assenza nella vita di qualcuno. Maria ci insegna cosa siamo chiamati a compiere, a fare. Bellissima la figura di Maria nel Vangelo in generale, e anche nel brano di questa sera; è bella perché è una figura decisiva, potremmo dire profondamente cristiana perché è una figura nascosta, è lievito, è sale – per usare due immagini evangeliche – una presenza decisiva, significativa per la vita degli altri, per la bontà della vita degli altri. E in effetti il Vangelo si conclude con lo stupore di un vino buono.

Maria ci insegna la modalità di essere cristiani. Cristiano è colui che vede l'assenza – assenza di giustizia, di bontà, di attenzione – quante assenze il buon Dio e il nostro cuore ci fanno vedere! Essere cristiani vuol dire imparare da Maria a saper cogliere quelle assenze, non a condannarle, ma per sentirci coinvolti con questa fede. Ecco la preghiera, la prima cosa da fare non è iniziare a fare qualcosa ... pensateci, Maria fa la cosa più importante, pensando di rivolgersi a Gesù, di mettere davanti a Gesù ciò che è evidente e intercedere; apparentemente Maria non fa nulla, semplicemente invita i servi ad avere fiducia in Gesù. Ed è un'obbedienza che passa attraverso la sua parola.

Quindi sono due gli atteggiamenti cristiani: primo, quello di vedere e questo vedere ci conduce a Gesù. Il primo atteggiamento cristiano è la preghiera, cioè portare davanti a Gesù le assenze del mondo, non per condannarle – come sono stati negligenti, hanno finito il vino! No questo è l'opera più grande che possiamo compiere, pregare, intercedere.

In secondo luogo fare della nostra umanità un motivo di fiducia nell'obbedienza a Cristo - *fate quello che lui vi dirà*. E funziona proprio così in campo educativo; è facile che qualcuno obbedisca alle cose buone se prima ha visto in noi una coerenza, un'aderenza, una motivazione. Ma il tutto della fede si gioca lì, è un'obbedienza facile - quella dei servi certo forse anche per la loro condizione di servi appunto - ma è un'obbedienza facilitata molto se passa attraverso la nostra umanità.

Chiediamo allora al Signore, per intercessione di Maria, di essere come lei, cristiana; di presentare a Cristo le cose e chiediamo che attraverso di noi sia più facile per i nostri fratelli avere fiducia nella parola di Cristo.